
Fwd: Newsletter 28 giugno 2023

Sportello Non Autosufficienza <info@sportellosociale-na.fe.it>
A: Sportello Non Autosufficienza <info@sportellosociale-na.fe.it>

5 luglio 2023 alle ore 13:24



Dove ci trovate?

"Cittadella San Rocco" Corso Giovecca 203 - Ferrara (tra il settore 0 e il settore 1)

Tel. 0532.903994 (interno 2) Mail: info@sportellosociale-na.fe.it

Orario di apertura: Martedì e Venerdì: 8.30/12.30 - Mercoledì 8.30/16.30 - Giovedì 15.00/19.00

SOMMARIO

- Nuovo progetto per inclusione socio-lavorativa e rete di relazioni per 6 persone con disabilità
- Sport e disabilità, aperto il bando per l'acquisto di ausili sportivi per disabili
- ANFFAS: un nuovo punto di partenza a Bologna, all'insegna della partecipazione
- Parte il PEBA e Mantova diventerà una città accessibile a tutti
- Cosa dire (e cosa non dire) quando si parla di disabilità
- "Nulla su di Noi senza di Noi" è il cardine delle nostre azioni
- Toscana: il settimo rapporto sulle disabilità
- Trasporto ferroviario di persone con disabilità: approvato il Regolamento UE
- Cavalletti gialli per segnalare le barriere di bar e negozi
- No! L'autismo non è causato dai vaccini. Le bufale del film "Vaxxed"
- A ottobre Milano celebra "Freebility", l'evento sulla moda inclusiva ...
- Stampare libri in Braille, oggi.
- "Turismi Accessibili": la comunicazione è la strada della conoscenza

Nuovo progetto per inclusione socio-lavorativa e rete di relazioni per 6 persone con disabilità

Favorire l'accoglienza residenziale di 6 persone con disabilità medio-grave per un periodo concordato, inserendole anche in vari laboratori occupazionali in modo tale da consentire loro di sperimentare la vita comunitaria e promuovere la qualità della vita in un contesto familiare, comunitario, accogliente e condiviso. Si chiama "E dopo? Vado a vivere in campagna a Baura!!!", ed è il progetto presentato dalla Cooperativa Sociale Integrazione Lavoro, a cui il Comune di Ferrara ha concesso, su proposta presentata in Giunta dall'assessore alle Politiche Sociali Cristina Coletti, un contributo da 10mila euro attinto dalle risorse del Fondo Sociale Locale 2022.

"Scopo del progetto - dichiara l'assessore Cristina Coletti - è promuovere la qualità della vita delle persone con disabilità, e farlo soprattutto in un contesto confortevole e di accoglienza in grado di soddisfare il bisogno di uguaglianza e di inserimento lavorativo. In tutto questo, il civico 77 di Baura, dove si svolgono le attività, sta diventando sempre più un luogo di valore per tutto il territorio. L'obiettivo dell'Amministrazione è continuare ad essere di risposta alle fragilità attraverso il sostegno a tutte le realtà del Terzo Settore come Integrazione Lavoro, che con il loro agire creano coesione e integrazione. Il sostegno a questo progetto si inquadra tra le azioni poste in essere dall'Amministrazione a supporto dei più deboli, nei confronti dei quali intendiamo mantenere alta l'attenzione in coerenza con le linee di mandato sindacali".

"E dopo? Vado a vivere in campagna a Baura!!!" si pone come un programma confezionato sulle attitudini dei soggetti beneficiari, per questo è stato articolato in quattro fasi. Gli assistenti partiranno con l'analisi dei bisogni e delle potenzialità delle persone, e sulla base di esse saranno in grado di formulare un'ipotesi progettuale che possa essere la più efficace possibile al fine di valorizzare il singolo individuo. Al termine di queste prime due fasi, si procederà con l'ospitalità e l'assistenza residenziale vera e propria, che poi sarà integrata dall'attuazione di tutti quegli interventi volti ad acquisire autonomia individuale nelle attività quotidiane, e al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali attraverso la partecipazione ai laboratori socio-occupazionali.

"Con l'appoggio a questo progetto - conclude Coletti - continuiamo a mettere in pratica le azioni

pianificate nell'ambito del Piano di Zona 2022, il principale documento socio-sanitario in cui vengono pianificate le strategie da elaborare per creare un benessere sociale diffuso".

Fonte:

<https://www.cronacacomune.it/>

Sport e disabilità, aperto il bando per l'acquisto di ausili sportivi per disabili

Favorire la piena inclusione sociale e migliorare la qualità di vita dei disabili attraverso la pratica sportiva. È l'obiettivo del bando aperto dall'Azienda USL di Ferrara per la concessione del contributo economico per l'acquisto di protesi e ausili hi-tech sportivi destinati a persone con disabilità fisica dovuta a gravi infortuni o malattie invalidanti, a cui sono stati assegnati oltre 30mila euro da parte della Regione.

L'obiettivo è permettere di praticare attività sportive individuali a livello amatoriale anche alle persone con gravi menomazioni fisiche, come la mancanza di un arto, o affette da malattie che ne limitano o impediscono del tutto i movimenti in autonomia, come paraplegia, paraparesi o tetraparesi.

A partire dal 3 luglio 2023 fino al 31 ottobre 2023 sarà possibile presentare le domande da parte degli utenti aventi diritto, ovvero persone disabili che svolgono attività sportiva amatoriale e che quindi non sono affiliati a società o associazioni sportive.

Destinatari dei contributi sono persone residenti in Emilia-Romagna che hanno subito l'amputazione di un arto, oppure sono affette da paraparesi, paraplegia o tetraparesi, con un'età compresa tra i 10 e i 64 anni; inoltre, se maggiorenni, devono aver ottenuto l'invalidità civile o essere in attesa di riconoscimento.

Sarà necessario presentare uno specifico certificato di idoneità allo svolgimento di attività ludico-motorie e sportive, introdotto appositamente per la partecipazione a questa iniziativa, rilasciato da un medico specialista in Medicina dello sport.

La prenotazione della visita ai fini della Certificazione di Legge potrà essere richiesta al Centro di Medicina dello Sport del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Ferrara in tre modalità: telefonando dalle ore 11.00 alle ore 13.00 ai numeri 0532 235409-235550, o recandosi direttamente presso il Centro di Medicina dello Sport in via Bianchi n. 4 a Ferrara, oppure inviando una email all'indirizzo: segreteriaacms@ausl.fe.it.

L'intera notizia:

<https://www.estense.com/?p=1027426>

ANFFAS: un nuovo punto di partenza a Bologna, all'insegna della partecipazione

«La scelta di tenere la nostra Assemblea Nazionale in Emilia Romagna era stata presa molto tempo prima delle alluvioni e ora ci sembra una decisione quanto mai significativa: è un ulteriore modo, dopo il supporto materiale dato alle strutture associative del territorio attraverso una raccolta fondi a cui hanno partecipato l'ANFFAS Nazionale, la Fondazione Nazionale ANFFAS Durante e Dopo di Noi e le nostre altre centinaia di sedi su tutto il territorio, che ha consentito di raccogliere una somma cospicua grazie alla quale si potrà iniziare a ricostruire quanto andato perduto, sostenendo ancora di più e in maniera diretta le Associazioni ANFFAS emiliano-romagnole. La presenza dell'ANFFAS tutta, con l'evento associativo più importante, e con la partecipazione di numerosi e autorevoli ospiti, darà ancora più forza e spinta alla ripartenza di questo territorio così martoriato»: a dirlo è Roberto Speciale, presidente nazionale dell'ANFFAS (Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e del Neurosviluppo), presentando l'Assemblea Nazionale dell'Associazione, che si terrà il 1° e il 2 luglio a Bologna (Royal Hotel Carlton, Via Montebello, 8), ma che sarà fruibile anche da remoto.

L'evento prevede un programma fitto di appuntamenti, con la prima giornata che si aprirà con una sessione pubblica cui parteciperanno numerosi rappresentanti istituzionali, a partire dalla ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli e dall'assessore al Welfare della Regione Emilia Romagna Igor Taruffi, che porterà i saluti del presidente della Regione Bonaccini.

L'apertura dei lavori sarà affidata a Roberto Speciale, a Barbara Bentivogli, presidente dell'ANFFAS Emilia Romagna, a Gaspare Vesco, presidente dell'ANFFAS Bologna e a Chiara Fipertani, leader degli autorappresentanti dell'ANFFAS di Cento, a nome di tutti gli autorappresentanti dell'Emilia Romagna. Seguiranno i saluti di Vincenzo Colla, assessore al Lavoro della Regione Emilia Romagna, Giuliana Gaspari, presidente della FISH Emilia-Romagna (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), Alberto Alberani, portavoce del Forum Regionale Terzo Settore, Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Ettore Brianti, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Parma, Lisa Luppi, sindaca di Cavezzo (Modena), Fabio Testi, sindaco di Correggio (Reggio Emilia), Alessandra Fiorini, assessore

all'Associazione, al Volontariato, alla Promozione Territoriale e Urbana del Comune di Lugo di Romagna (Ravenna), Maria Elena Mililli, vicesindaca di Maranello (Modena), Andrea Costa, consigliere della Regione Emilia Romagna, Massimo Isola, sindaco di Faenza (Ravenna) e Carmelina Labruzzo, assessora alle Politiche della Persona del Comune di Cesena.

Successivamente è prevista una sessione dedicata alla presentazione di varie iniziative da parte degli enti aderenti alla rete ANFFAS, tra cui SELF-ADVOPOLY – Il giro del mio mondo in otto tappe, a cura dell'ANFFAS Sardegna e Abilmente in pista dell'ANFFAS Alto Friuli.

Si tratta rispettivamente di un gioco di società volto a promuovere i temi dell'autodeterminazione, dell'autorappresentanza e della Qualità di Vita, oltreché la conoscenza dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e dai Domini della Qualità di Vita ANFFAS, mentre Abilmente in pista è un'iniziativa curata dalle autoscuole del territorio, che mettono a disposizione i veicoli e gli istruttori di guida, allo scopo di offrire a persone maggiorenni con disabilità la possibilità di sperimentare la guida di autoveicoli.

Cesserà a questo punto la parte pubblica dell'Assemblea, per lasciare spazio ai vari adempimenti statutari e regolamentari e, in seguito, alla presentazione dei vari Gruppi di Lavoro ANFFAS, delle Consulte e dei Tavoli Tecnici (Giovani, Inclusione Scolastica, Autorappresentanza, Famiglia, Siblings, disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, editoria, comunicazione e raccolta fondi, il inclusione lavorativa, Unità Tecnica di Supporto, Studio Cultura e Turismo Accessibile, Servizio Civile e Volontariato, Progetto per la crescita, il supporto, lo sviluppo e il rilancio dei servizi ANFFAS, rapporti internazionali con Inclusion Europe), nonché lo spazio dedicato alla Fondazione Nazionale ANFFAS Durante e Dopo di Noi, con il presidente Emilio Rota e al Consorzio degli Enti aderenti alla rete associativa di ANFFAS Nazionale La Rosa Blu, con il presidente Giandario Storage.

Particolarmente significativo anche quanto previsto nella mattinata del 2 luglio, con l'esame e l'eventuale approvazione del Codice di Qualità e Manuale di Autocontrollo ANFFAS, illustrato da Roberto Speciale, un passaggio molto importante per il futuro associativo, concernente il processo evolutivo, organizzativo e professionale di tutta la Rete ANFFAS.

«Questa Assemblea Nazionale – sottolinea ancora Speciale – rappresenta un vero e proprio nuovo punto di partenza per l'ANFFAS, non solo perché si riprendono le tappe nelle diverse città e regioni italiane interrotte dal Covid, ma perché i temi che si affronteranno rappresentano realmente l'ingresso della nostra Associazione in un nuovo futuro, nella nuova realtà del Terzo Settore in cui tutti noi siamo chiamati ad essere partecipanti attivi e non semplici spettatori: non è più possibile, infatti, restare fermi ed è fondamentale percorrere questo nuovo cammino insieme, un cammino la cui parola chiave è partecipazione». (S.B.)

Tutte le notizie e gli approfondimenti sull'Assemblea Nazionale dell'ANFFAS sono disponibili a questo link. Per ulteriori informazioni (anche su come seguire l'evento da remoto sulla piattaforma Zoom): nazionale@anffas.net.

Fonte:

<https://www.superando.it/>

Parte il PEBA e Mantova diventerà una città accessibile a tutti

Dal centro storico ai quartieri: L'amministrazione di via Roma ha deciso di attuare il piano PEBA, per fare di Mantova, una città accessibile a tutti. Si avvia quindi nuova fase di attenzione ai temi dell'accessibilità urbana attraverso l'incarico all'architetto Sebastiano Marconcini e al professor Carlo Peraboni dell'Università Politecnico di Milano sede di Mantova per la predisposizione di un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Il PEBA, questo il nome del nuovo strumento che permetterà di individuare puntualmente dove intervenire con azioni capaci di favorire l'accessibilità agli spazi e agli edifici pubblici della città. Un'attività che non riguarda solo delle persone con disabilità, ma che interessa tutti i cittadini e tutti i luoghi della nostra vita quotidiana.

Il lavoro intrapreso muove dalla consapevolezza che vivere la città significa anche permettere a tutti di poter accedere agli edifici e agli spazi aperti. Inoltre, di potersi muovere, fruire e godere dei servizi e delle aree pubbliche della città, partecipando pienamente alla vita sociale.

Il lavoro, che prenderà avvio nel prossimo mese di luglio, e terminerà nell'autunno del 2025, vedrà impegnata l'Amministrazione ed i tecnici incaricati intorno ad una chiara direzione di lavoro: la promozione di una "Città per Tutti". Ovvero, una città capace di proporre una serie di attività per promuovere l'accessibilità e la fruibilità dell'ambiente costruito. Questo per permettere una vera inclusione sociale e favorire il benessere dei cittadini, ma anche dei visitatori occasionali e dei turisti che vengono a Mantova. L'obiettivo sarà quello di considerare la qualità dello spazio pubblico, che dovrà essere accessibile e inclusivo, come condizione essenziale per garantire una effettiva partecipazione alla vita pubblica.

In buona sostanza, si tratta di promuovere una visione capace di superare il concetto di "barriera",

come elemento da rimuovere con accorgimenti tecnologici per la risoluzione dei problemi delle persone con disabilità, per individuare soluzioni maggiormente in grado di rispondere alle diverse esigenze di accesso e fruizione di spazi, servizi e attrezzature collettive. Tutto questo sostenendo le capacità di ciascuno di svolgere autonomamente le attività di vita e di lavoro quotidiane.

Il lavoro prevedrà l'attivazione di un Tavolo di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina, funzionale per permettere la partecipazione e la condivisione di tutti gli attori coinvolti e dei portatori di interesse (Associazioni che rappresentano le persone con disabilità; Enti e associazioni che rappresentano a vario titolo cittadini che presentano esigenze specifiche).

Le Linee Guida pongono in evidenza come, in una fase concomitante all'avvio e allo svolgimento del Piano, risulti importante promuovere azioni e progettualità concrete che mirino nell'immediato a sostenere e vitalizzare il percorso verso la "città accessibile e inclusiva".

Un'azione che si svilupperà progressivamente, promuovendo iniziative di sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza su tematiche inerenti all'accessibilità, alla disabilità e alle esigenze specifiche di bambini e anziani, per giungere alla definizione di un percorso di lavoro riconosciuto come comune.

Nel concreto gli ambiti di lavoro del PEBA riguardano: centro storico (area interna perimetro Unesco), Fiera Catena e Valletta Valsechi, Valletta Paiolo, Te Brunetti, Pompilio/Due Pini, Cittadella, Colle Aperto, Gambarara/Ponte Rosso, Lunetta, Frassino, Virgiliana, Belfiore, Angeli, Borgochiesanuova, Dosso del Corso e altre aree periferiche.

Il progetto prevede in totale quattro fasi. La prima fase, che partirà quest'anno, con tavoli di lavoro e gli obiettivi e strategie del PEBA, la seconda e terza tra il 2024 e il 2025 per il rilievo dell'accessibilità urbana e degli edifici pubblici e la progettazione e programmazione degli interventi. Infine, nel 2025 la presentazione del PEBA.

Fonte:

<https://mantovauno.it/>

Cosa dire (e cosa non dire) quando si parla di disabilità

«Non sempre, e non per tutti, è facile sapere cosa dire quando si incontra la disabilità, soprattutto se non se ne ha esperienza. E quando si è insicuri il rischio di fare la cosa sbagliata aumenta. È questo il punto di partenza da cui è nata l'idea di un incontro per illustrare cosa dire, e soprattutto cosa NON dire, quando ci si avvicina alle persone con disabilità. Il titolo stesso scelto per l'incontro ne è un esempio, riferendosi a una di quelle domande che a molti possono sembrare assurde, ma che chi ha una disabilità evidente si è sentito rivolgere almeno una volta (e talvolta più di una...)»: viene presentato così l'incontro denominato ...Ma come fai a fare la cacca? Cosa dire (e cosa non dire) quando si parla di disabilità, in programma per il pomeriggio di martedì 27 giugno a Torino (Libreria Libra, Via Santa Giulia, 40/a, ore 18.30).

«Partendo dunque da episodi realmente accaduti – aggiungono le promotrici – raccontati con tono ironico e leggero, si arriverà ad approfondire le tematiche legate al linguaggio non sempre inclusivo che viene quotidianamente utilizzato, con l'obiettivo di fornire spunti di riflessione e strumenti concreti, per rapportarsi alla disabilità in modo immediato e costruttivo; un obiettivo ben più semplice da raggiungere di quanto si pensi».

A volere l'incontro sono state Elisa Bortolini e Cristina Lavizzari, fondatrici di Storiecocciute, progetto che diffonde la cultura dell'inclusione, con specifico riferimento all'ambito della disabilità, insieme a Francesco Canale "Anima Blu", artista con disabilità, fondatore e direttore creativo della Società Working Souls e alla Libreria Libra di Luca Detoni, che ospiterà l'evento.

Per l'occasione verrà anche presentato il libro Comunicazione efficace inclusiva. Tecniche di conversazione e comunicazione assertiva quando si incontra la disabilità, edito dal marchio Storiecocciute, con prefazione di Marco Rasconi, presidente nazionale della UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), al quale qualche tempo fa Stefania Delendati ha dedicato un'ampia trattazione anche sulle nostre pagine. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: info@storiecocciute.it

Fonte:

<https://www.superando.it/>

"Nulla su di Noi senza di Noi" è il cardine delle nostre azioni

«"Nulla su di Noi senza di Noi" è il cardine delle nostre azioni politiche e sociali. Le persone con disabilità devono essere al centro di tutte le politiche, i programmi, i servizi e non solo quelli di diretto interesse della disabilità. Bisogna pertanto adottare misure che rispettino i diritti delle persone con

disabilità e delle loro famiglie e anche riconoscere il prezioso contributo degli Enti del Terzo Settore, con i quali è necessario, come previsto dalla legge, coprogrammare e coprogettare gli interventi sul piano sociale ed economico»: lo hanno dichiarato Daniele Romano, presidente della FISH Campania (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e Alessandro Parisi, coordinatore dell'ANFFAS Campania (Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e del Neurosviluppo), nel corso degli Stati Generali Disabilità e Salute, promossi da tali organizzazioni nei giorni scorsi a Napoli (se ne legga anche la nostra presentazione), con la partecipazione di rappresentanti delle Istituzioni e delle organizzazioni sindacali, ma anche e soprattutto delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Per l'occasione le stesse FISH Campania e ANFFAS Campania hanno presentato un documento sulle politiche per vita indipendente, l'inclusione sociale e lavorativa e il diritto alla salute alla cui redazione hanno partecipato anche la FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità) e il Forum del Terzo Settore Campania, documento che è stato illustrato alla presenza anche della ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli.

Tra gli altri esponenti istituzionali partecipanti all'incontro, da segnalare Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, Lucia Fortini ed Ettore Cinque, assessori della Regione Campania rispettivamente alle Politiche Sociali e al Bilancio e Bruna Fiola, presidente della Commissione Politiche Sociali nel Consiglio Regionale. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: redazione@dalsociale24.it

Fonte:

<https://www.superando.it/>

Toscana: il settimo rapporto sulle disabilità

È stato presentato nei giorni scorsi a Firenze, presso la Presidenza della Regione, il Settimo rapporto sulle disabilità in Toscana 2022/2023 curato dall'Osservatorio Sociale Regionale.

Il testo si articola in tre sezioni la prima delle quali è dedicata a delineare il quadro regionale delle disabilità e della non autosufficienza. In essa sono riportati i dati forniti dalle principali fonti informative e un approfondimento sull'inclusione scolastica e lavorativa. La seconda sezione illustra invece le evidenze e i modelli territoriali realizzati in applicazione delle disposizioni sul cosiddetto "Dopo di Noi". La terza e ultima sezione approfondisce infine il Piano Regionale per la Non Autosufficienza. Vediamo alcuni elementi.

Secondo l'ISTAT, che annualmente rileva e stima la numerosità delle persone con limitazioni funzionali nello svolgimento delle attività quotidiane da almeno sei mesi, in Toscana le persone con disabilità sono quasi 200.000, con un'incidenza sulla popolazione complessiva del 5,3%, mentre in Italia sono di poco superiori ai tre milioni, con un'incidenza del 5% (dati relativi all'anno 2021).

Nel complesso dal 2009 al 2021 si evidenzia una tendenza sostanzialmente stabile, sebbene con qualche oscillazione annuale. Tuttavia questi dati si riferiscono a persone che vivono in famiglia, dunque ad essi vanno sommati quelli relativi alle persone con disabilità o non autosufficienti ospitate nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, che nel 2019 (ultimo anno disponibile) erano oltre 284.000 in Italia e più di 15.000 in Toscana.

Un'altra fonte complementare utilizzata per ricostruire il quadro della disabilità è costituita dall'INPS, stando al quale il numero delle prestazioni pensionistiche erogate alle persone con disabilità in Toscana è di poco inferiore alle 240.000 unità, mentre è superiore ai 4 milioni e 327.000 in Italia.

Anche l'INAIL fornisce dati interessanti riguardo alla disabilità, prendendo in considerazione le persone titolari di una rendita conseguente ad un infortunio lavorativo o a una malattia professionale. Ebbene, in Toscana, nel 2021, erano presenti quasi 53.000 persone con disabilità titolari di una rendita INAIL, mentre in Italia tale numero supera quota 531.000.

Se invece consideriamo i dati sull'afflusso agli uffici delle 28 Zone Distretto, troviamo che nel 2021 si è registrato il seguente incremento: oltre 10.173 "nuove" persone con disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92 dalle commissioni competenti (di cui 3.844 con gravità), mentre erano 789 le nuove cartelle aperte dai servizi sociali territoriali (per un totale complessivo di 32.414 persone nella fascia di età 0-64 anni con una cartella sociale attiva nell'anno 2021).

L'intera notizia:

<https://www.superando.it/2023/06/27/toscana-il-settimo-rapporto-sulle-disabilita/#:~:>

[text=Ebbene%2C%20in%20Toscana%2C%20nel%202021,tale%20numero%20supera%20quota%20531.000.](https://www.superando.it/2023/06/27/toscana-il-settimo-rapporto-sulle-disabilita/#:~:text=Ebbene%2C%20in%20Toscana%2C%20nel%202021,tale%20numero%20supera%20quota%20531.000.)

Trasporto ferroviario di persone con disabilità: approvato il Regolamento UE

Mentre in Italia è in discussione una Proposta di legge sul turismo accessibile e in concomitanza con la protesta dello European Disability Forum (EDF) sull'inefficienza del trasporto aereo delle persone con disabilità, nelle scorse settimane è entrato in vigore il Regolamento dell'Unione Europea relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario (Regolamento UE 2021/782).

Il Regolamento aggiorna la precedente normativa del 2007 (Regolamento CE n. 1371/2007), si applica ai viaggi su rotaia internazionali o nazionali in tutta l'Unione Europea e disciplina i diritti e gli obblighi dei passeggeri e delle passeggere nel trasporto ferroviario. Si tratta di indicazioni valide per tutti i passeggeri, l'intento generale è infatti quello garantire maggiore assistenza ai passeggeri in caso di interruzione del viaggio. Emerge però in maniera molto evidente un'attenzione particolare nei confronti dei viaggiatori e le viaggiatrici più vulnerabili, come persone con disabilità o a mobilità ridotta.

In Italia, l'organismo deputato al controllo del rispetto e l'applicazione del Regolamento CE 1371/2007 e del Regolamento UE 2021/782 è l'ART – Autorità di Regolazione dei Trasporti. Sul sito dell'Autorità è presente un'utile sezione dedicata a tutta la normativa di riferimento (non ancora aggiornata al più recente Regolamento approvato) e la procedura telematica completa e dettagliata per inviare reclami.

L'intera notizia:

<https://www.osservatoriomalattie.it/news/attualita/19943-trasporto-ferroviario-di-persone-con-disabilita-approvato-il-regolamento-ue>

Cavalletti gialli per segnalare le barriere di bar e negozi

Il 17 giugno scorso decine di persone con e senza disabilità hanno partecipato al flash mob organizzato dalla LEDHA (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità, componente lombarda della FISH- Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e dal Comitato Crema Zero Barriere, per sensibilizzare sull'accessibilità degli esercizi commerciali (bar e negozi), focalizzando in particolare la propria attenzione su quelli ubicati lungo le principali strade del commercio cittadino.

L'iniziativa è stata promossa nell'ambito della campagna Ogni barriera è un ostacolo, un pericolo, una discriminazione, iniziativa promossa dalla stessa LEDHA e già ampiamente presentata su queste stesse pagine.

Nel corso dell'iniziativa, dunque, i rappresentanti delle due organizzazioni hanno reso visibili agli osservatori le diverse barriere incontrate lungo il percorso, con la posa di appositi cavalletti gialli: dalla presenza di gradini all'ingresso di bar e negozi alla mancanza (o all'inadeguatezza) di rampe e altri ausili che permetterebbero alle persone con disabilità motoria l'accesso in autonomia a questi spazi. Il flash mob è stato anche l'occasione per avviare un'interlocuzione – in alcuni casi rivelatasi positiva – con i titolari degli esercizi commerciali, per suggerire loro possibili interventi e accomodamenti ragionevoli che permetterebbero di superare le barriere.

«Al pari di tutti gli altri cittadini – commenta Cristina Piacentini, referente del Comitato Crema Zero Barriere -, le persone con disabilità non trascorrono tutto il giorno a casa propria: amano frequentare la propria città per bere un caffè, godersi un pranzo in compagnia di amici, fare shopping. Non poter accedere in autonomia a un locale pubblico o essere costretti a visionare per strada la merce che si intende acquistare perché il negozio è inaccessibile rappresentano episodi di discriminazione. Per questo è necessario e urgente che gli esercenti, anche attraverso il supporto delle proprie Associazioni di categoria, si attivino, per rendere i propri locali e i propri negozi accessibili».

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: ufficiostampa@ledha.it

L'intera notizia:

<https://www.superando.it/2023/06/23/cavalletti-gialli-per-segnalare-le-barriere-di-bar-e-negozi/>

No! L'autismo non è causato dai vaccini. Le bufale del film "Vaxxed"

Potreste trovare diverse condivisioni Facebook che stanno rilanciando il "documentario" Vaxxed dedicato al sostegno delle tesi No vax, in particolare quelle che collegano i vaccini all'autismo. Il film è stato già ampiamente smentito fin dal suo ritiro dal Tribeca Film Festival di New York, dove stava per essere presentato. Qui forniamo alcuni spunti per permetterne una visione critica.

Per chi ha fretta:

- Il presunto collegamento tra i vaccini e l'autismo è stato ripetutamente smentito.
- Uno studio del 1998 sulla rivista The Lancet che coinvolgeva 12 pazienti aveva messo in dubbio i vaccini come causa dell'autismo.
- Il principale autore dello studio, il gastroenterologo Andrew Wakefield, è stato accusato di gravi violazioni etiche, e il suo studio è stato definito una "frode elaborata".

- Il documentario "Vaxxed" di Wakefield sostiene l'esistenza di un collegamento tra i vaccini e l'autismo.
- La comunità scientifica non considera l'autismo una condizione causata dai vaccini, che invece sono stati dimostrati sicuri ed efficaci nella prevenzione di numerose malattie infettive.

Analisi

È importante comprendere che gli esperti hanno già ripetutamente smentito il presunto collegamento tra vaccini e autismo. Il problema ha avuto origine da uno studio apparso nel 1998 sulla rivista The Lancet riguardante 12 pazienti, che dopo aver ricevuto il vaccino MPR (morbillo, parotite, rosolia) manifestarono sintomi collegabili all'autismo. Molti studiosi hanno messo in dubbio i risultati del paper fin dall'inizio, tuttavia i genitori preoccupati – sia in Gran Bretagna che negli Stati Uniti -, hanno fatto scendere drasticamente i tassi di vaccinazione, il che ha portato a epidemie di morbillo, parotite e rosolia su entrambe le sponde dell'Atlantico.

Una frode conclamata

Solo nel 2004, grazie a un articolo di debunking apparso nel Sunday Times a firma del giornalista Brian Deer, è stato possibile smascherare lo "studio", il cui principale autore era il gastroenterologo Andrew Wakefield, reo di gravi violazioni etiche. Deer scoprì che Wakefield venne pagato da uno studio legale che aveva intenzione di citare in giudizio i produttori di vaccini e di sottoporre alcuni bambini a procedure invasive non necessarie per lo studio. Dopo queste rivelazioni, la maggior parte dei ricercatori coinvolti nella ricerca ha ritirato la propria firma rinnegando i risultati. The Lancet ritrattò quindi lo studio, mentre il General Medical Council britannico revocò la licenza medica a Wakefield. Nel 2011 il British Medical Journal pubblicò una indagine dettagliata sulla ricerca di Wakefield, definendola una «elaborata frode», mostrando che si trattò di un deliberato tentativo di collegare i vaccini all'autismo falsificando i dati.

Come è stato confezionato il documentario

Il documentario Vaxxed ha come regista lo stesso Wakefield, che ebbe la fortuna di ottenere l'appoggio del direttore del Tribeca Film Festival, Robert De Niro, il cui figlio è autistico. Solo a seguito di numerose proteste l'Attore decise di ritirare il documentario dall'evento cinematografico. Una delle figure principali del film è William Thompson, scienziato dei CDC americani, che secondo il documentario avrebbe rilasciato registrazioni vocali in cui dichiarerebbe di aver manipolato dati per nascondere la relazione tra il vaccino MPR e l'autismo nei bambini afroamericani. Tuttavia queste registrazioni sono state ottenute con l'inganno da un altro ricercatore, il biologo Brian Hooker, che registrò le affermazioni di Thompson in segreto, il quale non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale sulla questione. Per approfondire basta leggere le fonti basate sulle smentite di Thompson qui e qui.

Cosa dice la letteratura scientifica

È importante sottolineare che la comunità scientifica non considera l'autismo una conseguenza dei vaccini. L'autismo è una condizione complessa e multifattoriale. La maggior parte degli studi indica che i fattori genetici sono la principale causa della sua comparsa. Nonostante ciò, la ricerca continua a esplorare i possibili fattori ambientali che potrebbero contribuire allo sviluppo dell'autismo. Alcuni studi suggeriscono che l'esposizione a determinate sostanze chimiche o infezioni durante la gravidanza potrebbero aumentare il rischio di autismo, ma tali risultati sono ancora dibattuti. Saranno necessarie ulteriori ricerche per confermarli. Ad oggi i vaccini risultano sicuri ed efficaci nel prevenire numerose malattie infettive, rappresentando uno dei maggiori successi nella storia della medicina.

Conclusioni

Il presunto collegamento tra i vaccini e l'autismo è stato ampiamente smentito dalla comunità scientifica. Il problema ha avuto origine da uno studio del 1998, che è stato successivamente ritirato, e il cui autore ha perso la licenza medica per gravi violazioni etiche. Nonostante ciò, il documentario "Vaxxed" ha cercato di sostenere questa teoria, basandosi anche su registrazioni vocali ottenute in segreto e non confermate da fonti ufficiali.

Fonte:

OPEN online del 26/06/2023

A ottobre Milano celebra "Freebility", l'evento sulla moda inclusiva ...

Sabato 7 ottobre 2023 si terrà a Milano l'evento "Freebility" alla Società umanitaria in via Francesco Daverio 7. L'evento sarà incentrato su sfilate di moda inclusiva, talk su tematiche sensibili (bullismo, disabilità, moda sostenibile, tematiche di interesse pubblico) e workshop legati al tema del public speaking, story-telling, fotografia e moda.

L'evento avrà una risonanza nazionale con una copertura mediatica di oltre un milione di persone. Gli

ospiti che parteciperanno all'evento porteranno grande visibilità all'evento a Milano, mettendo in luce numerose tematiche ancora poco conosciute e trattate.

L'evento porterà lustro all'amministrazione milanese per aver concesso lo spazio e la possibilità di trattare, con ospiti internazionali, tematiche sensibili e molto importanti. L'organizzatrice insieme al suo team è stata premiata come attivista per i diritti umani nella Giornata internazionale dei diritti umani alla quale hanno partecipato diverse cariche dell'amministrazione comunale, nonché di ambasciatori e consoli internazionali. L'organizzatrice dell'evento per la Giornata internazionale dei diritti umani è stata Mariana Veintimilla, che sarà presente come ospite e stilista al nostro evento. Inoltre i partecipanti non verranno solo dalla città di Milano, la quale diventerà un centro nevralgico di incontro e rappresentanza per i diritti, ma anche da tutta Italia e Europa.

L'intera notizia:

<https://www.incuriosire.it/a-ottobre-milano-celebra-freebibility-levento-sulla-moda-inclusiva/>

Stampare libri in Braille, oggi.

Oggi stampare libri in Braille è un'operazione a portata di qualunque persona, ma bisogna innanzitutto chiedersi cosa volesse dire nel ventesimo secolo tradurre un libro dal cartaceo al Braille e un argomento tanto significativo è utile divulgarlo con ogni mezzo e in ogni forma, perché distribuire cultura in Braille è importante per gli studenti a scuola, per i professionisti al lavoro e per le persone a casa.

Lavoro con le persone cieche e sono io stesso cieco da ventisei anni. Da diciannove anni sviluppo Biblos, un word processor che consente a tutti di stampare documenti e libri in Braille, e collaboro direttamente con persone e professionisti del settore. Biblos è già utilizzato in ambito scolastico, professionale e personale. Voglio per altro rassicurare chi si avvicina a questo sistema che oggi stampare libri in Braille, come già detto, è alla portata di tutti. Certo, non è stato sempre come adesso, ma ciò è possibile anche grazie alle evoluzioni della tecnica.

La realizzazione dei libri di testo per i non vedenti, da quando ha visto la luce il sistema Braille, ha subito di decennio in decennio un'evoluzione che è andata di pari passo con quella della tecnica. Dalla seconda metà del ventesimo secolo, grazie all'avvento dell'elettronica e dell'informatica, la produzione di libri Braille ha fatto sicuramente passi da gigante, mediante l'impiego di strumenti e software tali da facilitare la traduzione e la stampa.

Negli Anni Ottanta è iniziato un profondo cambiamento tecnologico che ha interessato tutti i settori della società, compreso quello della produzione di libri, che ha donato al libro Braille un nuovo futuro. L'evoluzione che ha investito le attrezzature realizzate per i ciechi ha avvicinato il Braille a un pubblico più ampio, sia nella produzione che nella fruizione. Le macchine goffratrici sono diventate più veloci e più compatte, tanto da entrare a pieno titolo anche nelle case delle persone come stampanti Braille. I normali computer, come quelli che si trovano nei negozi, sono stati dotati di un display tattile che ha consentito all'utente di leggere in Braille i caratteri digitali che appaiono a schermo. Via via sono stati pubblicati software sempre più evoluti, che hanno reso possibile la stampa in Braille dei testi digitali. Negli Anni Novanta, poi, le tecnologie hanno preso sempre più piede, con sviluppi estremamente rapidi. Le informazioni memorizzate in digitale sono state tradotte in audio vocale o trascritte in Braille. Anche la grafica digitalizzata è stata editata e adattata in modo da poter essere toccata e letta dalle persone cieche. Un altro dispositivo utile è stato lo scanner che ha reso possibile la digitalizzazione dei testi stampati. Per il Braille, però, c'era ancora un gradino da superare, quello della spesa. Per la realizzazione dei testi Braille, infatti, si dovevano affrontare nelle varie lavorazioni costi notevoli, non sempre supportati dalle Istituzioni pubbliche.

L'intera notizia:

<https://www.superando.it/2023/06/26/stampare-libri-in-braille-oggi/>

"Turismi Accessibili": la comunicazione è la strada della conoscenza

Rivolgersi a imprenditori, giornalisti, comunicatori, influencer e pubblicitari, ma anche a tutte le realtà collegate al turismo che abbiano realizzato buona comunicazione sull'accessibilità, per segnalare buone pratiche appartenenti a tutta la filiera turistica, nell'ottica di una piena accessibilità di tutto quanto ruota attorno a una sede di ospitalità: è lo spirito con cui l'Associazione Diritti Diretti ha promosso la sesta edizione del concorso "Turismi Accessibili", perché «la comunicazione è la strada della conoscenza», come scrive Antonio Giuseppe Malafarina presentando l'iniziativa.

Torna il premio Turismi Accessibili e mi ritrovo a parlarne per tre motivi. Primo: è probabilmente il premio più prestigioso nel campo del turismo per tutti ed è opportuno che chi voglia iscriversi possa farlo, per cui la massima diffusione è d'obbligo. Secondo: è stato voluto da Simona Petaccia, compianta

amica e autorevole sostenitrice ante litteram del turismo accessibile. Terzo: aiuta a conoscere realtà modello che possono essere replicate da altri, favorendo la proliferazione di buone pratiche. Vediamo in cosa consiste e come iscriversi.

L'intera notizia:

<https://www.superando.it/2023/06/27/turismi-accessibili-la-comunicazione-e-la-strada-della-conoscenza/>

Sportello Sociale Non Autosufficienza

CAAD - Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - e-mail: info@sportellosociale-na.fe.it / Home Page: www.sportellosociale-na.fe.it

Ci piacerebbe ricevere il tuo feedback per migliorare sempre il nostro servizio. Pubblica una recensione nel nostro profilo: <https://g.page/r/CbhFA0Mey256EBM/review>

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Sportello, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dallo Sportello per l'invio di newsletter periodica e altre informazioni. Se il suo indirizzo è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@sportellosociale-na.fe.it.
it - N.B. Le informazioni contenute in questa comunicazione sono riservate e destinate esclusivamente alla/e persona/e o all'ente sopra indicati. E' vietato ai soggetti diversi dai destinatari qualsiasi uso-copia-diffusione di quanto in esso contenuto sia ai sensi dell'art. 616 c.p. sia ai sensi del DL n.196/03.